

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9 - Aumentare la liquidità del sistema economico attraverso strumenti alternativi al solo credito bancario

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quale modello adottare affinché la misura dei Crediti di Imposta Cedibili possa sostenere investimenti utili, senza generare abusi o squilibri per i conti pubblici?

Per evitare truffe e non rovinare le casse dello Stato, il tavolo propone come priorità assoluta l'uso di una piattaforma nazionale certificata, unita a verifiche rigidissime da parte dell'Agenzia delle Entrate per bloccare sul nascere qualsiasi imbroglio. Analizzando quello che è successo in passato con i vecchi bonus per l'edilizia, il gruppo ha capito che i problemi e gli abusi sono nati per due motivi principali: la mancanza di controlli seri e, soprattutto, il fatto che i governi successivi hanno continuato a cambiare le regole del gioco mentre i lavori erano già in corso, creando una grande confusione.

Il modello proposto dal tavolo prevede che lo Stato scelga solo i settori che possono portare una vera crescita e un guadagno produttivo per tutta l'Italia, perché il debito pubblico e le spese dello Stato sono sopportabili solo se creano investimenti che fanno bene all'economia e all'ambiente. Il tavolo sostiene che i crediti d'imposta cedibili dovrebbero essere concentrati solo su alcuni comparti strategici ben precisi. Prima di tutto l'edilizia e le infrastrutture, che servono a sistemare palazzi e reti di trasporto ormai vecchi e superati. Poi l'agricoltura, che è un settore importantissimo ma che oggi esprime solo una minima parte del suo grandissimo potenziale. E infine l'industria, puntando tutto

sulla transizione energetica per tagliare i costi di quelle fabbriche che finora non hanno avuto abbastanza soldi per investire sulle energie pulite e alternative.

Per far funzionare al meglio questo modello, i partecipanti propongono di fare una mappatura dei bisogni reali del Paese e di unire gli incentivi italiani con i fondi che arrivano dall'Europa.

Il tavolo ha chiuso la discussione muovendo una forte critica alla politica del governo attuale, accusato di aumentare il debito pubblico spendendo soldi solo per produrre subito delle armi, una scelta che non porterà nessun guadagno per il futuro. Al contrario, il gruppo ha ribadito con forza che l'Italia ha già in casa tutte le capacità e le tecnologie che servono per fare un cambiamento profondo, e che l'unica strada giusta è quella di aiutare, alleggerire dalle tasse e ottimizzare quei settori che garantiscono uno sviluppo sicuro e che dura nel tempo, fare spese che siano investimenti (come ripetuto più volte dai componenti del tavolo).

.